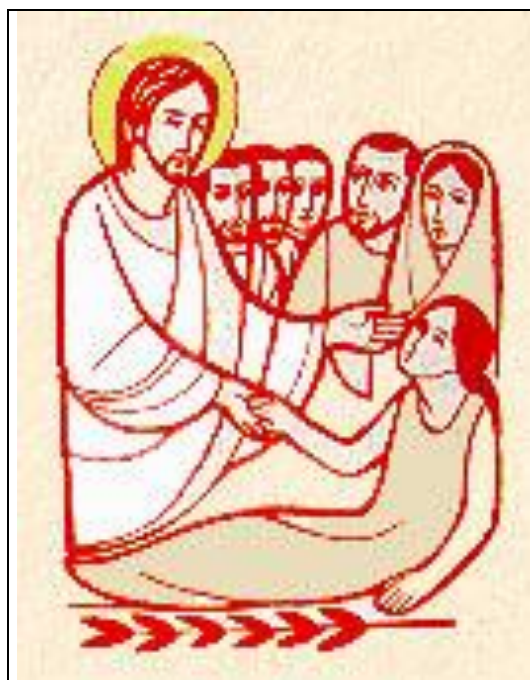


Due donne sono i personaggi principali che nel Vangelo di oggi interagiscono con Gesù. Egli le tocca entrambe e il suo contatto realizza la loro salvezza. Salva dalla morte la ragazza, che era stata stroncata da una malattia mortale al fiorire della sua adolescenza. Salva la donna sfinita e al limite delle sue forze psichiche a fisiche a causa di un'emorragia inarrestabile. La salvezza è globale: Gesù salva dall'impurità, ritenuta, in un orribile quanto maschilista circolo vizioso, causa ed effetto del flusso di sangue; salva pertanto dalla segregazione sociale e salva dalla morte fisica, che non è che la manifestazione più vistosa di una morte spirituale, alla quale alla fine veniva abbandonata una donna colpita dalla malattia e dall'isolamento. Ma non è solo questo. La salvezza operata da Gesù immette in una nuova concezione dei rapporti tra gli esseri umani, tra gli uomini e le donne, i ricchi e i poveri, gli "impuri" e i "puri". Il senso vero della purezza è segnato in Gesù dalle disposizioni dell'animo, dalla purezza del cuore: dalla trasparenza dello sguardo e dalla gioia incontaminata di chi apre la sua bocca per lodare il Signore dei cieli e della terra (Salmo). Tutto ciò asseconda la logica già espressa da Gesù: "Beati i puri nel cuore perché vedranno Dio" e "non è ciò che entra nell'uomo, ma ciò che esce dal cuore dell'uomo che lo rende puro o impuro". Possa Gesù purificare i nostri pensieri e le nostre relazioni, perché siano sempre trasparenti e siano veicolo del suo immenso amore per ogni essere umano!



PREGHIERA

Donaci sempre la gioia, Gesù,
di toccarti
di essere toccati da te.
Non per una sorta di magia,
che taluni pensano agisca meccanicamente,
ma per quell'umano bisogno che abbiamo
di contattare l'Infinito,
sì, proprio quello che inizia
nel rapporto con gli altri nostri simili,
che intuiamo, talvolta, essere il veicolo
verso Qualcosa di più grande...
Donaci, Ti preghiamo, di saper guardare ciascuno
con occhi d'amore,
quelli che null'altro desiderano
se non di essere sguardo di salvezza
e di pace. Amen (GM/28/06/15)

Dal salmo 29 **Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.** Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, /non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. /Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, /mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. //Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, /della sua santità celebrate il ricordo, /perché la sua collera dura un istante, /la sua bontà per tutta la vita. /Alla sera ospite è il pianto /e al mattino la gioia. //Ascolta, Signore, abbi pietà di me, /Signore, vieni in mio aiuto! /Hai mutato il mio lamento in danza. /Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Vangelo di Marco (5,21-43) In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.